Adinolfi: â??Condanna per mie parole su islamismo segna precedente pericolosoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La condanna in primo grado del tribunale civile di Torino pronunciata a mio carico per aver affermato che â??lâ??islamismo Ã¨ il male del mondoâ?? conferma il quadro della persecuzione politico-giudiziaria ma anche religiosa che sto vivendo e, insieme, segna un pericoloso precedenteâ?•. Lo afferma oggi, mercoledÃ¬ 22 luglio, Mario Adinolfi in un colloquio con i legali Pablo De Luca e Riccardo Di Lorenzo. Il tribunale di Torino ha, infatti, condannato in sede civile il giornalista che dovrÃ versare 20mila euro allâ??Associazione per gli studi giuridici sullâ??immigrazione (Asgi), che lo aveva citato in giudizio per alcuni post discriminatori nei confronti delle persone musulmane e della comunitÃ musulmana, pubblicati sul suo profilo Facebook il 19 e il 26 gennaio 2026.

â??Ho denunciato il pericolo islamista e dellâ??odio anticristiano per 10 anni con libri presentati in centinaia di eventi in tutta Italia, da O capiamo o moriamo del 2016 fino a Wokismo e Islamismo del 2025. Improvvisamente poi â?? aggiunge Adinolfi â?? nel marzo 2026 ho superato il 5% dei voti come candidato del Popolo della Famiglia alle suppletive per la Camera in Veneto e come spesso Ã¨ accaduto nel nostro Paese si Ã¨ scatenata contro lâ??avversario politico diventato pericoloso la tempesta giudiziariaâ?•.

Per il giornalista â??una sentenza come quella del tribunale civile di Torino, emessa in passato solo contro Vittorio Feltri ma non con questa durezza, Ã¨ un terribile precedente perchÃ© se sono condannabili le mie frasi contro lâ??islamismo e la delinquenza pericolosa di molti immigrati, allora vuol dire che la magistratura puÃ² perseguitare unâ??opinione perchÃ© sgradita, uno scrittore perchÃ© non accomodante, un politico perchÃ© in nome di quellâ??opinione comincia a prendere troppi voti. Se in Italia settori della magistratura cominciano a mettere nel mirino i personaggi a loro sgraditi, addirittura solo per lâ??espressione di libere opinioni, allora siamo alla psicopolizia orwelliana e alla fine della democraziaâ?•.

â??Se dovessi finire in carcere rischierei la vita, visto che la magistratura italiana mi isola e mi addita come indegno e condannabile, in un contesto penitenziario dove la presenza di migliaia e migliaia di criminali violenti islamici conferma le veritÃ delle mie parole, che hanno la sola colpa di essere chiare e dirette, prive dello scudo del politicamente corretto. Lâ??intero affaire Adinolfi, da settimane in ceppi

EI SRL - P.IVA IT16017671005

dopo che ero stato lâ??unico a denunciare con inchieste filmate la mafia islamista del Bangladesh che ha originato la strage di Roma con una bimba uccisa a colpi di machete insieme ai suoi genitori (strage su cui una volta arrestato Adinolfi, che denunciava anche le false piste indicate dagli inquirenti, nessuno ha piÃ¹ osato scrivere una riga con lâ??assassino ormai fuggito per sempre), racconta unâ??Italia in cui le libertÃ democratiche sono a rischio. Nel merito appellerÃ² la sentenza di Torino e lunedÃ¬ chiederÃ² alla procura di Roma che continua a tenere liberi i massoni alla Lavitola di restituire anche al cattolico Adinolfi la libertÃ . Voglio continuare nonostante tutto ad avere fiducia nella giustizia e sarÃ² presente personalmente allâ??udienza di lunedÃ¬ 27 alle ore 10 al tribunale del Riesame per reclamare il mio diritto ad una legge uguale per tutti, per un cattolico militante come per un massone presunto mandante di strage e per un immigrato che rapina, lasciato libero il giorno dopo di sfregiare una ragazzaâ?•, conclude Adinolfi.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 22, 2026
Autore
redazione